

Premio Internazionale Architettura Sostenibile International Prize For Sustainable Architecture

Undicesima edizione
Eleventh edition 2015

Opere Realizzate
Built Projects



Premio Internazionale Architettura Sostenibile Undici anni in favore della promozione di un'architettura responsabile

Il Premio Internazionale Architettura Sostenibile, giunge quest'anno alla sua undicesima edizione.

Ideato e promosso dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara e dall'azienda Fassa Bortolo, leader nel settore delle soluzioni innovative per l'edilizia, il Premio intende incentivare e promuovere architetture che sappiano rapportarsi in maniera equilibrata con l'ambiente, che siano pensate per le necessità dell'uomo e che siano capaci di soddisfare i bisogni delle nostre generazioni senza limitare, con il consumo indiscriminato di risorse e l'inquinamento prodotto, quello delle generazioni future.

Il Premio vuole favorire la divulgazione ad un ampio pubblico dei risultati della ricerca nel campo delle costruzioni civili, riconoscendo all'opera di architettura quel ruolo fondamentale di qualificazione ambientale, educazione e promozione sociale, nonché il compito di rappresentare l'espressione concreta dello sviluppo culturale e degli interessi collettivi di una società.

Il Premio ha cadenza biennale e viene assegnato con l'attribuzione di una Medaglia d'Oro all'opera progettata da professionisti singoli o studi di architettura o ingegneria che meglio esprime i principi fondamentali del concetto di sostenibilità. L'opera deve essere realizzata e costruita nell'arco degli ultimi cinque anni. Vengono inoltre assegnate due Medaglie d'Argento ad altri progetti ritenuti meritevoli di riconoscimento.

Nell'arco di questi undici anni la dimensione e il prestigio dell'iniziativa sono divenuti realmente internazionali, portando il Premio ad arricchirsi, anno dopo anno, di partecipanti sempre crescenti in numero e internazionalità. La manifestazione è infatti negli anni riuscita ad attrarre tra i suoi iscritti importanti nomi del panorama mondiale, provenienti da tutti i continenti, come Alejandro Aravena, Shigeru Ban, Baumschlager Eberle, Diener & Diener, Sean Godsell, Christoph Ingenhoven, Kengo Kuma, Rahul Mehrotra, Eduardo Souto de Moura, Dominique Perrault, Georg Reinberg, Sauerbruch Hutton, solo per citarne alcuni.

Anche i nomi dei giurati che si sono susseguiti in questi anni densi di progetti sono di altissimo valore e vanno a formare una community rimasta vicina alla manifestazione con l'apporto di contributi e spunti culturali legati alla divulgazione dell'architettura sostenibile. Tra questi troviamo nomi del calibro di Thomas Herzog, Philippe Samyn, Muck Petzet, Glenn Murcutt, Erick Bystrup, Peter Rich, Li Xiadong, Francisco Mangado, Francine Houben, Juhani Pallasmaa, Alexandros Tombazis, Françoise Hélène Jourda, Michael Hopkins, Wilfried Wang, Hermann Kaufmann, Matteo Thun, Mario Cucinella, Werner Tscholl, Luigi Prestinzenza Puglisi, Brian Ford.

La qualità e il prestigio internazionale delle Giurie hanno garantito il successo di un'iniziativa che ha promosso la diffusione di architetture responsabili, in cui il tema delle prestazioni energetiche e degli aspetti ambientali è inscindibilmente coniugato a un'architettura di qualità, rafforzando il concetto della necessità di una sostenibilità non solo energetica, ma anche ambientale, economica, culturale e sociale.

I progetti vincitori e quelli ritenuti onorevoli di menzione saranno divulgati attraverso il sito internet ufficiale del Premio, all'indirizzo www.premioarchitettura.it, sito sul quale sarà possibile scaricare il bando della nuova edizione e trovare tutte le informazioni utili alla partecipazione.

International Prize for Sustainable Architecture Eleven years promoting responsible architecture

The international Prize for Sustainable Architecture is now in its eleventh edition. Conceived and promoted by Ferrara University Faculty of Architecture and Fassa Bortolo, leader in the sector of innovative products and services for the building industry, the Prize aims to incentivise and promote architecture in harmony with the environment, designed for the needs of man and able to satisfy the needs of our generation without limiting those of future generations through the indiscriminate consumption of resources and production of pollution.

The Prize moreover aims to promote the publication of the results of research in the civil building field to as wide a public as possible, recognising the fundamental role of architecture in improving the environment and in education and social promotion, and its mission to represent the concrete expression of cultural development and the collective interests of society.

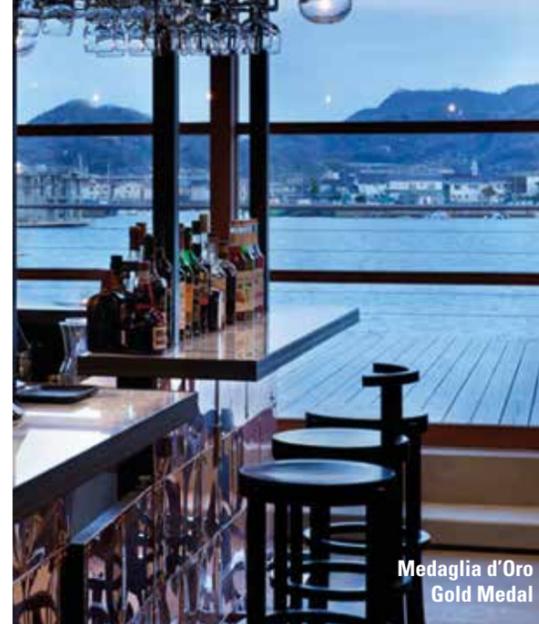
The two-yearly Prize awards a Gold Medal to the project designed by individual professionals or architectural or engineering studios which best expresses the fundamental principles of the concept of sustainability. The project must have been developed and constructed during the last five years. Two Silver Medals are also awarded to other projects considered worthy of recognition.

During the last 11 years, the size and prestige of the initiative have taken on an international dimension, with ever more participants from ever more countries taking part in the Prize. Over the years, the event has attracted the participation of some of the most important names on the international scene from all continents, such as Alejandro Aravena, Shigeru Ban, Baumschlager Eberle, Diener & Diener, Sean Godsell, Christoph Ingenhoven, Kengo Kuma, Rahul Mehrotra, Eduardo Souto de Moura, Dominique Perrault, Georg Reinberg, Sauerbruch Hutton, to list just a few.

The names of the jury members during these years rich with projects are also of the highest possible value, forming a community which continues to support the event with contributions and cultural stimuli helping to promote knowledge of sustainable architecture. They include names of the calibre of Thomas Herzog, Philippe Samyn, Muck Petzet, Glenn Murcutt, Erick Bystrup, Peter Rich, Li Xiadong, Francisco Mangado, Francine Houben, Juhani Pallasmaa, Alexandros Tombazis, Françoise Hélène Jourda, Michael Hopkins, Wilfried Wang, Hermann Kaufmann, Matteo Thun, Mario Cucinella, Werner Tscholl, Luigi Prestinzenza Puglisi and Brian Ford.

The quality and international prestige of the jury has guaranteed the success of an initiative which contributes to promoting responsible architecture, in which the themes of energy performance and the environment are inseparably linked with high quality architecture, reinforcing the concept of the need for sustainability that is not just energetic, but also is remarkable in environmental, economic, cultural and social terms.

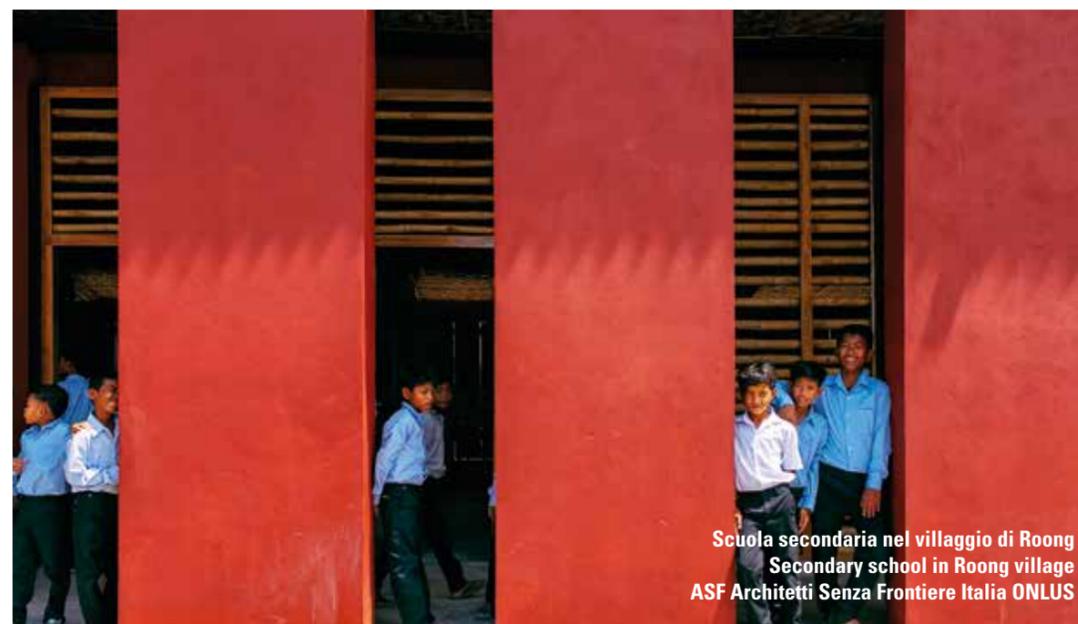
The winning projects and those considered worthy of a special mention will be published on the official Prize website, www.premioarchitettura.it, where you can also download the competition notice relating to the latest edition, and find all information relevant to participation.



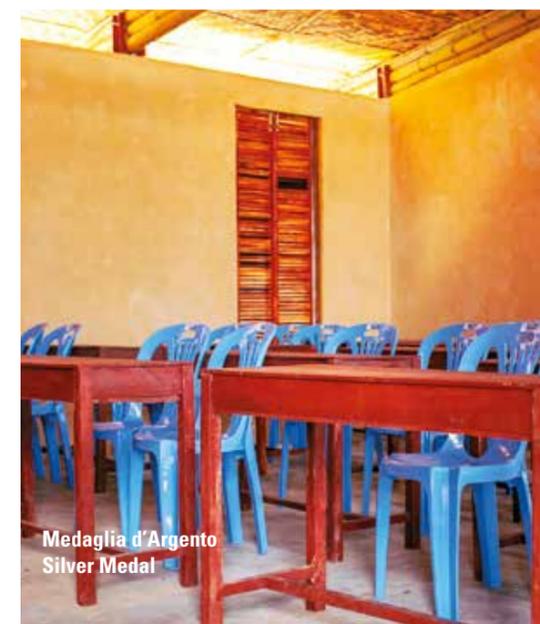
Medaglia d'Oro
Gold Medal



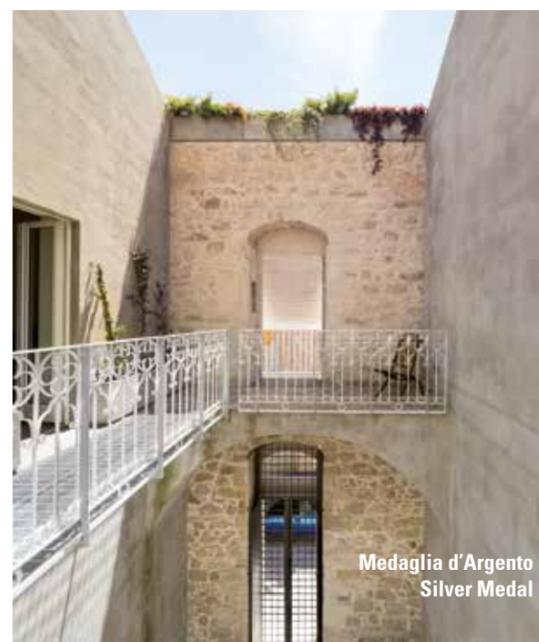
Onomichi U2
Suppose Design Office Co., Ltd.



Scuola secondaria nel villaggio di Roong
Secondary school in Roong village
ASF Architetti Senza Frontiere Italia ONLUS



Medaglia d'Argento
Silver Medal



Medaglia d'Argento
Silver Medal



CASA DCS
Giuseppe Gurrieri, Valentina Giampiccolo

La Giuria - The Jury

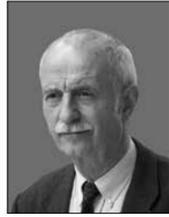
Thomas Herzog - Germany
Presidente / Chairman

Muck Petzet - Switzerland

Philippe Samyn - Belgium

Luca Emanueli - Italy

Gianluca Frediani - Italy
Segretario / Secretary



Relazione introduttiva del Presidente di Giuria

Dieci anni fa la Facoltà, l'odierno Dipartimento di Architettura, e il generoso sponsor Dott. Paolo Fassa mi offrono l'incarico di Presidente di giuria di questo premio, ruolo che accettai ben volentieri, non da ultimo, perché già da parecchi anni avevamo acquisito grande esperienza in materia, successo e contatti a livello internazionale che in un secondo tempo avrebbero potuto rivelarsi utili.

Anche se, nel corso degli anni, il Presidente della Giuria, per questioni di continuità, è rimasto lo stesso, i due membri esterni di ogni giuria si sono avvicendati di anno in anno con l'intento di rappresentare adeguatamente la vastità e l'universalità dell'argomento, il riferimento a contesti culturali diversi dai quali gli stessi componenti della giuria provengono e la necessità di comprendere il compito così importante per la nostra sopravvivenza del mestiere di architetto sia nella sua essenza sia per il lavoro specifico compiuto sul campo e così è stato.

Le opere realizzate in tutto il mondo sono diventate materiale didattico e questa tendenza è destinata a continuare anche in futuro.

L'undicesima edizione del Premio Internazionale Architettura Sostenibile ha registrato la partecipazione di 100 progetti provenienti da 22 nazioni dei 5 continenti.

La Giuria, a seguito di un'accurata valutazione delle opere durante la prima giornata di lavoro, ha selezionato 23 progetti ritenuti interessanti per la filosofia del Premio; da questa "shortlist" sono state individuate tre opere a cui sono state assegnate la medaglia d'oro e le due medaglie d'argento, come previsto dal bando di concorso.

La Giuria ha ritenuto inoltre opportuno nominare altre 6 opere meritevoli di una menzione d'onore per alcuni aspetti peculiari riguardanti i temi della sostenibilità.

I progetti premiati, pur appartenendo a contesti climatici e sociali profondamente diversi, risultano accomunati da un approccio low-tech e da budget ridotto, a dimostrazione di come la sostenibilità non sia necessariamente subordinata alla tecnologia più evoluta, a costi elevati o alla dimensione della scala d'intervento.

Altro aspetto in comune che emerge fra queste opere è la capacità d'integrarsi in maniera adeguata alle condizioni del contesto, fornendo risposte ottimali alle necessità di vita dei fruitori. Si tratta di architetture che si possono definire "appropriate", perché nascono dalla piena conoscenza dei luoghi, dallo studio e comprensione del loro funzionamento e dal rispetto della cultura locale. Opere che modellano lo spazio in maniera funzionale alla regolazione climatica, impiegando le giuste strategie progettuali e offrendo approcci e chiavi di lettura dei temi di progetto adatti ad essere ripetuti in situazioni analoghe.

Thomas Herzog

Introduction by Jury Chairman

Ten years ago the Faculty, now the Department of Architecture, and the prize's generous sponsor Paolo Fassa, offered me the opportunity to chair the prize's jury, an offer that I gladly accepted, not least because for many years we had already acquired considerable experience in this field, as well as a series of successes and international contacts that would subsequently become very useful.

Even if for reasons of continuity the same head of Jury has presided over the competition throughout the years, the two external jury members have changed each time, with the intention of adequately representing the vastness and universality of the subject matter, references to different cultural contexts that the jury members themselves share, and the need to understand the importance of this task for the survival of our profession as architects, both in its essence and the specific works completed in the field.

The works completed all over the world have also become educational material, and this trend is destined to continue in the future.

The eleventh International Sustainable Architecture Award evaluated 100 projects from 22 countries on five continents.

The Jury, following careful appraisal of the entries on the first day of work, selected 23 projects that were believed to best reflect the Award's philosophy; from this shortlist, three works were identified and assigned the gold medal and the two silver medals, as specified in the competition rules.

The Jury also judged a further six entries as being worthy of honourable mention on account of specific aspects concerning the issue of sustainability.

The projects receiving the prizes, despite belonging to profoundly different climatic and social contexts, share in common a low-tech and low-budget approach, proving how sustainability does not necessarily require the most advanced technology, high costs or wide-scale intervention.

Another common aspect that emerges among these projects is the ability to appropriately adapt to the specific conditions, providing optimum responses to the essential needs of their users. This indeed can be defined as "appropriate" architecture, being the result of total knowledge of the places, the study and understanding of how they function, and respect for local culture. Works that model space in a way that considers climatic adjustments, employing the best design strategies and offering approaches to and interpretations of the project issues that can be replicated in similar situations.

Thomas Herzog

OPERE PREMIATE WINNING WORKS

Medaglia d'Oro Gold Medal



Onomichi U2

Suppose Design Office Co., Ltd.
(Makoto Tanijiri, Ai Yoshida)

Medaglia d'Argento Silver Medal



Scuola secondaria nel villaggio di Roong, Cambogia Secondary school in Roong village, Cambodia

ASF - Architetti Senza Frontiere Italia ONLUS
(Camillo Magni, Elisabetta Fusar Poli, Paolo Garretti, Filippo Mascaretti, Marta Minetti, Marco Tommaseo)

Medaglia d'Argento Silver Medal



CASA DCS - Riuso e ristrutturazione di un edificio in Sicilia CASA DCS - Reuse and refurbishment of a building in Sicily

Giuseppe Gurrieri, Valentina Giampiccolo

Medaglia d'Oro
Gold Medal

Onomichi U2

Progettisti / Designers
Suppose Design Office Co., Ltd.
(Makoto Tanijiri, Ai Yoshida)

Committente / Client
Company for town renewal, Onomichi

Localizzazione / Location
Onomichi, Hiroshima (Giappone / Japan)

Realizzazione / Completion
2014

ONOMICHI U2 è il risultato del significativo recupero funzionale di un magazzino in disuso nell'area portuale di Onomichi, nella prefettura di Hiroshima, promosso e finanziato dall'amministrazione pubblica. L'edificio è destinato ad ospitare varie funzioni ricettive (un hotel, attività di ristorazione e negozi) per residenti e turisti. Attraverso la conservazione e il recupero della struttura esistente, l'integrazione accurata di nuovi manufatti interni costruiti a secco (a garanzia di un'estrema flessibilità e dismissione futura), il progetto restituisce alla città un edificio, e lo spazio urbano ad esso circostante, del quale si è mantenuta l'identità originaria, armonizzandola con una rinnovata vitalità d'uso e di funzioni.

Internamente, il grande volume libero è stato sapientemente suddiviso in diverse aree funzionali in cui l'utilizzo di materiali tipici della cultura locale e un attento studio del dettaglio ricreano l'atmosfera tipica della città storica, generando un legame identitario con il contesto.

Un'approfondita analisi delle condizioni di illuminazione degli spazi interni ha condotto ad interventi mirati sull'involucro ed ha guidato l'organizzazione e la distribuzione interna delle varie funzioni per ottimizzare innanzitutto l'illuminamento degli ambiti d'incontro e definire un'articolazione spaziale di elevata qualità, nonché un' apprezzabile integrazione fra interno ed esterno.

L'analisi dei venti prevalenti e lo studio di idonee aperture sull'involucro in grado di favorire una ventilazione trasversale, hanno consentito il raggiungimento di adeguate condizioni di comfort interne, minimizzando per quanto possibile l'utilizzo di sistemi impiantistici.

L'approccio progettuale messo a punto dai progettisti prefigura una modalità d'intervento estremamente funzionale e assolutamente ripetibile per il recupero dei tanti edifici simili presenti sul territorio.

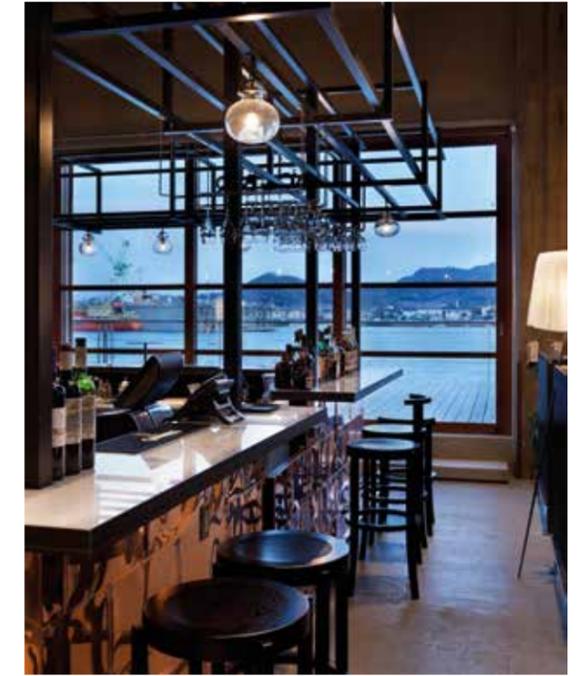
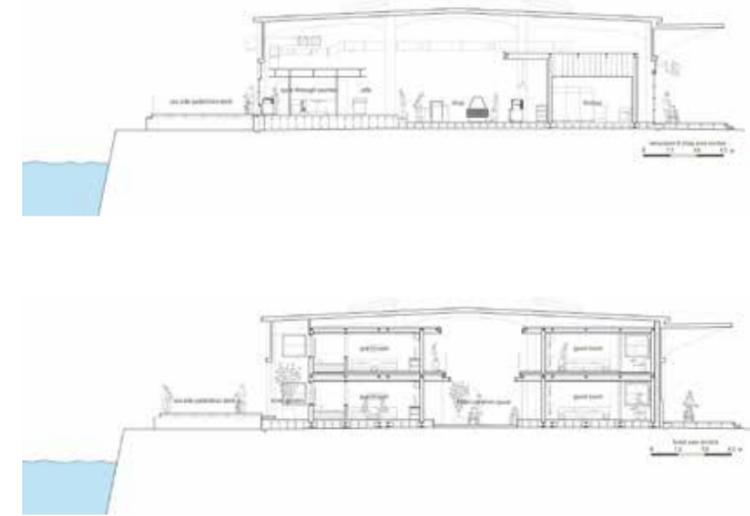
ONOMICHI U2 is a project involving the significant functional recovery of a disused warehouse in Onomichi harbour, Hiroshima prefecture, promoted and financed by the public sector. The building is intended to provide various hospitality functions (hotel, dining and shops) for both residents and tourists. By conserving and recovering the existing structure, and careful integration of new dry-built interior structures (guaranteeing extreme flexibility and future decommissioning), the project offers the city a building, and its surrounding urban space, that has retained its native identity, while being harmoniously given new vitality in terms of use and functions.

Internally, the large open volume has been astutely divided into different functional areas, where the use of materials that are typical of local culture and careful study of details recreate the typical atmosphere of this historical city, generating an identity link with the context.

In-depth analysis of interior lighting conditions has led to specific interventions on the building's shell, and guided the internal organisation and division of the various functions, so as to above all optimise the lighting of meeting spaces and define a very high quality spatial distribution, as well as excellent integration between the inside and outside.

Analysis of prevailing winds and the design of suitable openings on the shell to assist natural ventilation have allowed suitable indoor comfort to be reached, while minimising the use of mechanical systems.

The approach implemented by the designers envisages extremely functional intervention, and is certainly repeatable for the recovery of the many similar buildings present in the local area.



Medaglia d'Oro
Gold Medal

Onomichi U2



Step 1: Put steel beams on mortar. This works instead of the RC...



Step 2: Put the LG structures on the beam with machine and human..



Step 3: Fix the structure with beams. We can put beams close to the ceiling.

Medaglia d'Argento
Silver Medal

Scuola secondaria nel villaggio di Roong, Cambogia Secondary school in Roong village, Cambodia

Progettisti / Designers

ASF - Architetti Senza Frontiere Italia ONLUS (Camillo Magni, Elisabetta Fusar Poli, Paolo Garretti, Filippo Mascaretti, Marta Minetti, Marco Tommaseo)

Committente / Client

Missione Possibile ONLUS

Localizzazione / Location

Roong Village, Takeo Province (Cambogia / Cambodia)

Realizzazione / Completion

2014

La nuova scuola realizzata nel villaggio di Roong in Cambogia, testimonia il valore e l'importanza del contributo che le associazioni non governative possono portare in contesti particolarmente disagiati e poveri.

I progettisti hanno impostato il lavoro con un approccio pragmatico cercando di valorizzare i materiali tradizionali come il mattone di terra cruda e soprattutto il bambù per risolvere gli aspetti tecnologici di una costruzione che risulta pertanto improntata alla semplicità costruttiva e alla piena fattibilità tecnica da parte di manodopera locale non specializzata. Nella realizzazione delle opere è evidente la ricerca di ottimizzare il materiale, anche sperimentando nuove soluzioni e processi costruttivi inusuali, come l'impiego di una griglia di bambù in sostituzione dell'armatura metallica nel solaio a terra.

La scuola è progettata come un semplice volume lineare in cui le diverse aule si susseguono affiancate ed unite da un ampio corridoio coperto che costituisce elemento di distribuzione; tale portico funge inoltre da luogo d'incontro e di socializzazione protetto rispetto alle intemperie e al forte soleggiamento presente in queste aree, costituendo quindi un filtro microclimatico indispensabile a regolare la transizione fra interno ed esterno.

All'interno delle aule è garantita una piena luminosità e un'efficace ventilazione trasversale ottenuta attraverso le pareti filtranti in bambù poste a separazione dal portico e le aperture sommitali ottenute linearmente lungo tutto lo sviluppo della parete opposta.

Il progetto risulta essere il primo stralcio funzionale di un complesso scolastico più ampio e già definito, costituendo di fatto la prima esperienza utile a testare la funzionalità di scelte costruttive che potranno essere ripetute e affinate negli stralci di completamento successivi.

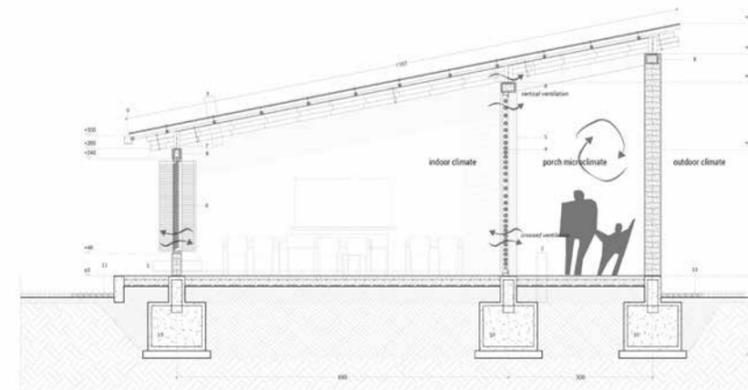
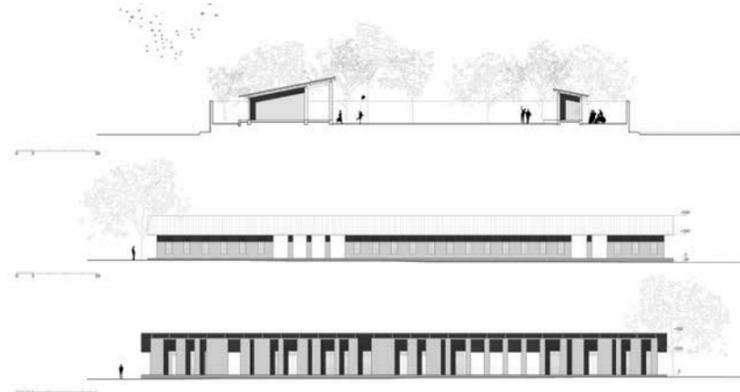
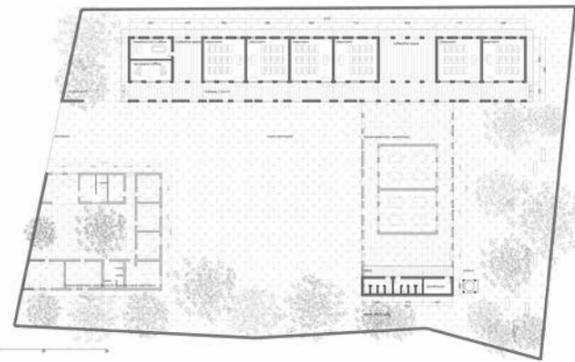
The new school built in the village of Roong in Cambodia is testimony to the value and importance of the contribution that non-governmental organisations can make in particularly disadvantaged and poor areas.

The designers have planned the work with a pragmatic approach, aiming to exploit traditional materials such as mud bricks and above all bamboo, in this way solving the technological aspects of a building that is, as a consequence, focused on constructional simplicity and full technical feasibility using non-specialised local labour. Clearly emerging from the development of the project is the quest to optimise materials, even experimenting new solutions and unusual construction processes, such as the use of a bamboo grate instead of metal reinforcing mesh in the floor slab.

The school is designed as a simple linear volume, in which the different classrooms are adjacent to one another and connected by a wide sheltered corridor that represents an element of distribution; this veranda also acts as a place for meeting and socialisation that is protected against bad weather and the intense sunlight these areas are exposed to, thus becoming a fundamental microclimatic filter that regulates the transition between inside and outside.

Total illumination and effective cross ventilation are guaranteed inside the classrooms, through the bamboo filtering walls separating the veranda, and the top openings placed linearly along the entire length of the opposite wall.

The project is the first functional stage in a vaster, already defined school complex, representing the first practical opportunity to test the functions of the construction decisions, which can then be repeated and fine-tuned in the subsequent stages of completion.



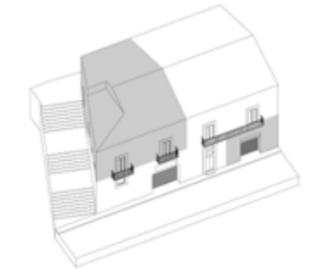
Medaglia d'Argento
Silver Medal

CASA DCS - Riuso e ristrutturazione di un edificio in Sicilia
CASA DCS - Reuse and refurbishment of a building in Sicily

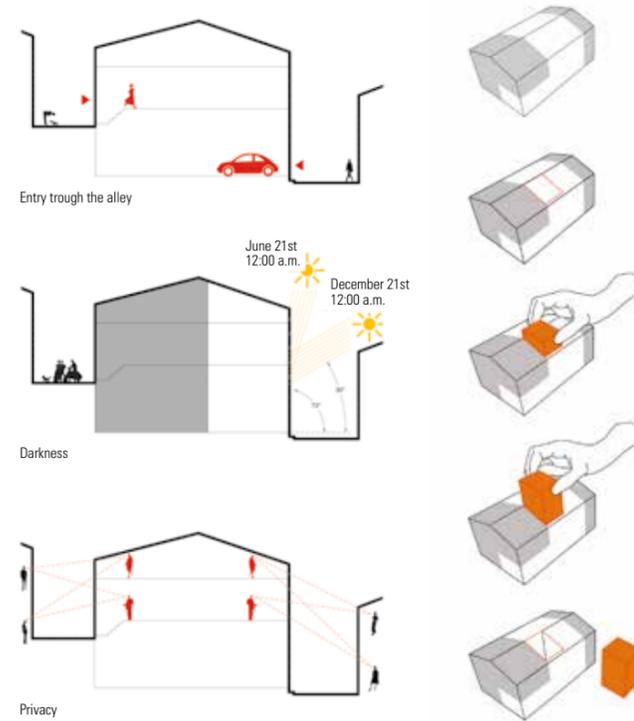
Progettisti / Designers
Giuseppe Gurrieri, Valentina Giampiccolo
Committente / Client
Privato / Private
Localizzazione / Location
Ragusa (Italia / Italy)
Realizzazione / Completion
2014

CASA DCS è un intervento di recupero ad uso abitativo di un antico edificio nel centro storico di Ragusa, in un tessuto urbano pertanto molto denso e caratterizzato da un sistema di strade parallele disposte su differenti livelli altimetrici, a seguire l'orografia naturale del luogo. Il progetto fa proprio il tema dell'articolazione degli spazi e della complessità delle relazioni della città storica, reinterpretandolo allo scopo di realizzare un'abitazione pienamente funzionale ed in grado di rispondere alle esigenze microclimatiche imposte dalle condizioni del luogo. I progettisti attuano coraggiosamente, ma in maniera pienamente controllata e razionale, la rimozione di una parte consistente del volume originario sul fronte sud, per generare una corte interna funzionale alla creazione di un nuovo filtro microclimatico e di una maggiore privacy per l'affaccio degli spazi principali dell'abitazione. La corte interna, elemento tipico della tradizione costruttiva mediterranea, ma qui introdotto con un approccio deciso che si libera dall'idea di un fare conservativo fine a se stesso, si sviluppa in altezza per tre livelli, divenendo uno strumento di ventilazione per effetto camino. I tre piani dell'abitazione sono distribuiti da un collegamento verticale disposto sul lato nord del fabbricato, a definire una zona di filtro rispetto al fronte più freddo. La sensibilità dei progettisti emerge inoltre nella risoluzione progettuale di tutti i dettagli e denota un' apprezzabile capacità nel gestire il delicato rapporto fra l'esistente, che viene comunque rispettato, ed il nuovo, concepito come strumento funzionale al completamento e alla valorizzazione delle preesistenze.

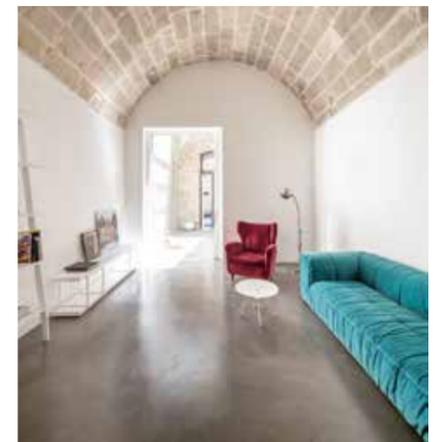
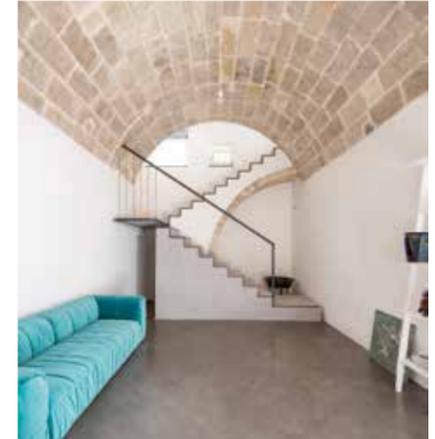
CASA DCS is a recovery project for the residential use of an ancient building in the Ragusa old town centre, consequently a very densely populated urban context featuring a system of parallel streets at different levels, following the site's natural orographic profile. The project encompasses the topic of distribution of spaces and the complexity of relationships in an historical city, reinterpreting it for the purpose of developing a residence that is fully functional and capable of responding to the microclimatic needs determined by local conditions. The designers have courageously - yet at the same time in a controlled and rational manner - envisaged the removal of a considerable part of the original volume on the south façade, so as to create an interior courtyard and provide a new microclimatic filter and greater visual privacy regarding the main spaces of the dwelling. The interior courtyard, a typical element of the Mediterranean tradition, here has been introduced with a resolute approach that is freed from the idea of conservation for its own sake, developing vertically over three levels, and becoming a source of ventilation due to the stack effect. The residence's three storeys are distributed via a vertical connection along the north side of the building, creating a filter from the colder façade. The designers' sensitivity is also evident in how they have resolved all the details, showing commendable capacity in managing the delicate relationship between the existing structures - which have been respected - and the new parts, conceived as a functional means for completing and enhancing the existing building.



Original situation



Final solution





Menzione d'Onore
Honorable Mention

Skills Centre Malaa
Susanne Gampfer, Stefan Kroetsch + students from Technische Universität München and Augsburg University of Applied Science



Menzione d'Onore
Honorable Mention

Termas Geométricas
Germán del Sol



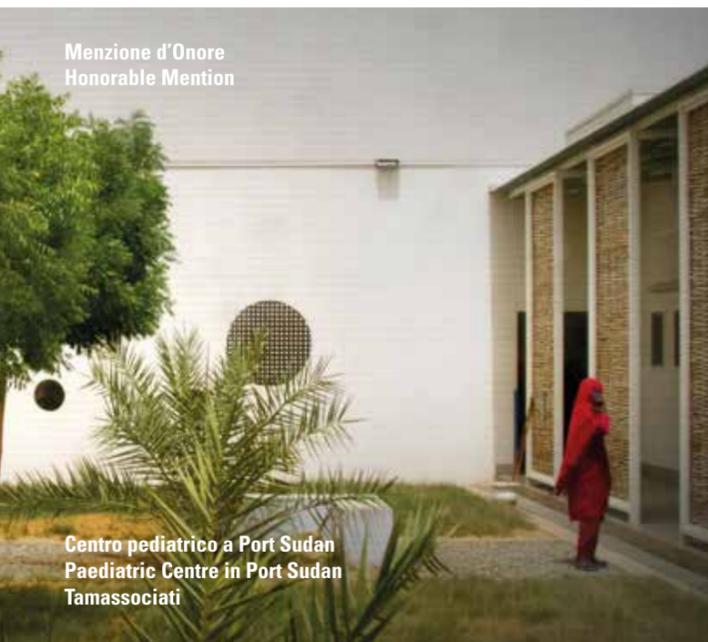
Menzione d'Onore
Honorable Mention

Fondazione Elisabeth e Helmut Uhl
Elisabeth and Helmut Uhl Foundation
Modostudio



Menzione d'Onore
Honorable Mention

Centro di educazione ambientale dei monti Krkonoše (KCEV)
Krkonoše Mountains Centre for Environmental Education (KCEV)
Petr Hájek



Menzione d'Onore
Honorable Mention

Centro pediatrico a Port Sudan
Paediatric Centre in Port Sudan
Tamassociati



Menzione d'Onore
Honorable Mention

Rifugio II
Refuge II
Wim Goes Architectuur

**Menzioni d'Onore
Honorable Mentions**

Skills Centre Malaa - una scuola di formazione professionale nei pressi di Nairobi, Kenya
Skills Centre Malaa - a vocational school near Nairobi, Kenya
Susanne Gampfer, Stefan Kroetsch + students from Technische Universität München and Augsburg University of Applied Science

Termas Geométricas
Germán del Sol

Fondazione Elisabeth e Helmut Uhl
Elisabeth and Helmut Uhl Foundation
Modostudio (Fabio Cibinel, Roberto Laurenti, Giorgio Martocchia)

Centro di educazione ambientale dei monti Krkonoše (KCEV)
Krkonoše Mountains Centre for Environmental Education (KCEV)
Petr Hájek

Centro pediatrico a Port Sudan
Paediatric Centre in Port Sudan
Tamassociati (Massimo Lepore, Raul Pantaleo, Simone Sfriso con / with Laura Candelpergher, Enrico Vianello)

Rifugio II
Refuge II
Wim Goes Architectuur

**Progetti selezionati
Shortlisted projects**

Khmeresque
ARCHIUM, South Korea

Sports Center Sargans
Blue Architects+ Ruprecht Architekten, Switzerland

Hydro Sciences Laboratory Neubiberg
Brune architecture, Germany

Pierced box, Cerrillo de Maracena
Elisa Valero architects, Spain

Energy Bunker
HHS Planer + Architekten, Germany

MAST - Arts, Experience et Technology
Labics, Italy

Upcycle House
Lendager architects, Denmark

India House - Scholar's residence
Lipsky-Rollet Architectes, France

A2M Social Housing
Nunzio Gabriele Sciveres architect, Italy

House G
Pool architekten, Switzerland

EPFL Quartier Nord, École polytechnique fédérale de Lausanne
Richter Dal Rocha & Associés architectes, Switzerland

Socail Housing in Sa Pobla
RipollTizon, Spain

Healthcare-Centre Mondikolok
Studio Gelatat, Austria

Social housing in Vallecas
Vazquez Consuegra architects, Spain

Skills Centre Malaa - una scuola di formazione professionale nei pressi di Nairobi, Kenya Skills Centre Malaa - a vocational school near Nairobi, Kenya

Menzione d'Onore / Honorable Mention

Progettisti / Designers

Susanne Gampfer, Stefan Kroetsch + students from Technische Universität München and Augsburg University of Applied Science

Committente / Client

Promoting Africa e.V., Germany + Youth Support Kenya, Kenya

Localizzazione / Location

Nairobi (Kenya)

Realizzazione / Completion

2014



Il complesso scolastico Malaa è un'opera d'interesse rilevante per il contesto in cui è stata realizzata e rafforza i progetti di cooperazione internazionale che negli ultimi anni si stanno intensificando nelle aree povere del continente africano.

Il progetto nasce dalla collaborazione fra la Technische Universität München e la University of Agriculture and Technology di Nairobi, ed ha coinvolto gli studenti nella redazione di un lavoro di ricerca e sperimentazione applicata finalizzata alla realizzazione dell'intervento. Il complesso organizza, attraverso un'alternanza di volumi costruiti e corte interne diversificate, aule per la formazione, dormitori, uffici e spazi comuni di socializzazione.

Il progetto ha privilegiato l'utilizzo di materiali facilmente reperibili, a basso impatto ambientale e conseguentemente la scelta di tecniche e materiali tradizionali quali pietra locale e bambù, impiegando le conoscenze e le abilità della manodopera locale. L'obiettivo inoltre è stato quello di realizzare un intervento che fosse anche completamente autonomo in termini funzionali ed energetici vista l'impossibilità di accedere a reti o infrastrutture pubbliche; il complesso è stato dotato dunque di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda, pannelli solari fotovoltaici con batterie di accumulo, collettori di acqua piovana e un sistema per il recupero dei rifiuti generati.

The Malaa school complex is of significant interest regarding the context where it has been built, a concrete example of the international cooperation projects that have been intensifying in recent years throughout the poorer areas of Africa.

The project is a partnership between Technische Universität München, Bavaria, and the Nairobi University of Agriculture and Technology, and involved students directly in the drafting of an applied research and experimentation project for carrying out the work.

Through an alternating sequence of diversified built volumes and interior courtyards, the complex includes classrooms, dormitories, offices and common areas for socialisation.

The project has given priority to the use of readily available materials, with a low environmental impact, consequently choosing traditional techniques and materials such as local stone and bamboo, and employing the knowledge and skills of local labour.

A further objective was for the project to be fully autonomous in functional and energy terms, given the impossibility of accessing public networks or infrastructure; the complex therefore has been installed with solar thermal panels for hot water production, photovoltaic solar panels with storage batteries, rainwater tanks, and a waste recovery system.



Menzione d'Onore / Honorable Mention

Termas Geométricas

Progettista / Designer

Germán del Sol

Committente / Client

Del sol, Rosembluth y Cía. Ltda.

Localizzazione / Location

Coñaripe, Villarrica National Park (Cile / Chile)

Realizzazione / Completion

2013



L'intervento risolve in maniera sobria e attenta la questione dell'accessibilità e della fruizione di un luogo naturalistico all'interno del Parco Nazionale di Villarrica in Cile.

L'elevata variabilità del contesto d'intervento dovuta alla tortuosità del ruscello viene affrontata con l'utilizzo di un unico materiale (il legno locale) impiegato con tecniche semplici che si ripetono lungo tutto il percorso termale, adattandosi di volta in volta alla situazione contingente. La tecnologia impiegata consente la completa reversibilità dei luoghi senza alterarne la natura.

Il visitatore viene condotto nelle diverse aree di fruizione attrezzate attraverso un camminamento il cui andamento segmentato intende giocare con la sinuosità delle forme della natura, esaltando così il fascino della natura selvaggia in cui ci si trova immersi.

The project thoughtfully and attentively solves the issues of accessibility and enjoyment of a nature site inside the Villarrica National Park in Chile. The significant variability of the project's context, as a result of the extremely winding path of the stream, has been faced by using just one material (local wood), applying simple techniques that are repeated along the entire trail of hot springs, adapting to each specific situation along the way.

The technology used allows complete site reversibility, without altering nature.

Visitors are led to the different equipped areas along a segmented path, intended as a game that reflects the sinuous forms of nature, in this way exalting the fascination of the surrounding wilderness.



Fondazione Elisabeth e Helmut Uhl Elisabeth and Helmut Uhl Foundation

Menzione d'Onore / Honorable Mention

Progettisti / Designers

Modostudio (Fabio Cibinel, Roberto Laurenti, Giorgio Martocchia)

Committente / Client

Elisabeth und Helmut Uhl Stiftung

Localizzazione / Location

Laives, Bolzano (Italia / Italy)

Realizzazione / Completion

2014



L'edificio per la Fondazione Elisabeth e Helmut Uhl è menzionato in quanto il risultato di un innovativo concorso per giovani progettisti indetto allo scopo di realizzare uno spazio per ospitare attività culturali e di ricerca scientifica sui temi della compatibilità ambientale.

La realizzazione del progetto è stata resa possibile dalla lungimiranza di una committenza privata che ha impegnato generosamente le proprie risorse finanziarie allo scopo di istituire e rendere operativa una istituzione scientifica destinata a studiare l'uso ottimale delle risorse disponibili per il futuro sostenibile delle prossime generazioni.

L'edificio si suddivide in tre volumi funzionali chiaramente differenziati dal punto di vista materiale; il funzionamento e il comfort degli spazi interni è garantito da un'attenta analisi delle condizioni climatiche e dall'impiego di sistemi costruttivi ad elevato isolamento termico associato ad una efficiente ventilazione naturale. Gli ambienti stessi dell'edificio si propongono come spazi per la ricerca e la misurazione delle variazioni climatiche sugli elementi edilizi.



The building for the Elisabeth and Helmut Uhl foundation is mentioned since it is the result of an innovative competition for young designers devised with the aim of developing a space that hosts cultural activities and scientific research on the issues of environmental compatibility.

The project has been developed thanks to the far-sightedness of a private sponsor, who generously committed their own financial resources for the purpose of establishing and activating a scientific institution whose aim is to study the optimum use of available resources and ensure a sustainable future for the next generations.

The building is divided into three functional volumes, each clearly differentiated regarding the materials; functioning and comfort of the interior spaces is guaranteed by careful analysis of climatic conditions and the use of construction systems with extensive thermal insulation, combined with efficient natural ventilation. The rooms inside the building are proposed as spaces for researching and measuring climatic variations on the building elements themselves.

Centro di educazione ambientale dei monti Krkonoše (KCEV) Krkonoše Mountains Centre for Environmental Education (KCEV)

Menzione d'Onore / Honorable Mention

Progettista / Designer

Petr Hájek

Committente / Client

Amministrazione del Parco Nazionale dei monti Krkonoše / Krkonoše Mountains National Park Administration

Localizzazione / Location

Vrchlabí (Repubblica Ceca / Czech Republic)

Realizzazione / Completion

2014

Il KCEV è un centro di educazione e ricerca ambientale situato all'interno di un parco urbano, in adiacenza ad un castello storico nella città di Vrchlabí.

Il centro nasce con una vocazione plurifunzionale per ospitare studenti, conferenze, esposizioni e attività di laboratorio.

Il progettista affronta il tema con pragmatismo con la consapevolezza dell'importanza di realizzare un'architettura adeguata a riflettere le funzioni ospitate: l'obiettivo è quello di definire gli spazi necessari riducendo al minimo lo sviluppo dimensionale della costruzione e sfruttando la possibilità di dare ai diversi ambienti una elevata flessibilità che permetta loro di essere funzionali allo svolgimento di attività differenti in virtù delle scadenze temporali diversificate.

Il progetto coniuga scelte progettuali, come quella del parziale interramento, che risolvono al contempo aspetti energetici e d'inserimento nel contesto caratterizzato dal parco urbano e dalla presenza architettonicamente rilevante del castello.

KCEV is an educational and environmental research centre situated inside a city park, adjacent to a historic castle in the city of Vrchlabí.

The centre was established with a multifunctional scope, hosting students, conferences, exhibitions and laboratory activities.

The designer has approached the topic with pragmatism and awareness of the importance of developing architecture that can adequately reflect the hosted functions: the objective is to define the required spaces while minimising the construction's dimensional development and exploiting the possibility to make the different spaces highly flexible, so as to adequately host different activities scheduled over different periods.

The project envisages design decisions, such as building partly underground, that both solve energy aspects and its integration into the local context, characterised by the city park and the architecturally significant presence of the castle.



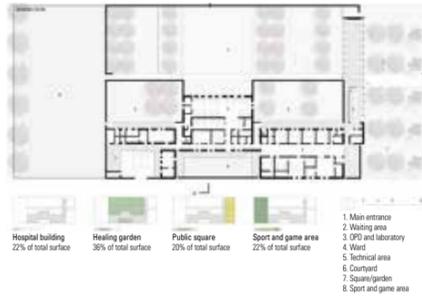
Menzione d'Onore / Honorable Mention

**Centro pediatrico a Port Sudan
Paediatric Centre in Port Sudan**

Progettisti / Designers
Tamassociati (Massimo Lepore, Raul Pantaleo, Simone Sfriso con / with Laura Candelpergher, Enrico Vianello)
Committente / Client
EMERGENCY NGO
Localizzazione / Location
Port Sudan (Sudan)
Realizzazione / Completion
2014

Il centro pediatrico di Port Sudan è situato in un'area desertica estremamente povera e abitata da rifugiati. Il progetto adotta soluzioni costruttive essenziali rifacendosi alla cultura costruttiva locale e impiegando materiali locali quali mattoni per la realizzazione di pareti con cavità ventilate e solai voltati protetti dall'irraggiamento tramite un'intercapedine ventilata. I progettisti reinterpretano il principio delle "torri del vento" per generare un raffrescamento naturale e filtrare l'aria (attraverso un sistema di muretti), dalla sabbia fine in essa contenuta a causa delle frequenti tempeste di sabbia. L'utilizzo combinato con unità di raffrescamento meccanizzato a basso consumo energetico consentono di ottenere livelli adeguati di salubrità degli ambienti di degenza, soprattutto in relazione alle difficili condizioni imposte dal contesto climatico.

The Paediatric Centre of Port Sudan is situated in an extremely poor desert area inhabited by refugees. The project adopts essential construction solutions, reflecting local building culture and employing local materials, such as bricks for building ventilated cavity walls and arched ceilings protected against the sun's rays by a ventilated space. The designers have reinterpreted the "wind tower" principle to create natural cooling and filter the air (using a system of low walls) from the fine sand this contains due to the frequent sand storms. This combined with the use of a low-energy mechanical cooling system ensures a suitably healthy indoor environment for patients, above all in relation to the difficult conditions determined by the climatic context.



Menzione d'Onore / Honorable Mention

**Rifugio II
Refuge II**

Progettisti / Designers
Wim Goes Architectuur
Committente / Client
Privato / Private
Localizzazione / Location
Belgio / Belgium
Realizzazione / Completion
2014

L'intervento costituisce la realizzazione di uno spazio temporaneo idoneo all'ospitalità di un malato terminale. Alle ovvie attenzioni progettuali necessarie per rispondere alle esigenze di accessibilità e vivibilità di un utente in situazione disagiata, il progettista affianca l'idea di un'architettura e di un processo costruttivo che siano in grado di aiutare il malato nella dimensione mentale e psicologica oltreché fisica. Il ricorso a materiali poveri e tecnologie semplici consente così di coinvolgere più di cento persone fra familiari ed amici del malato nella realizzazione del rifugio, portando un supporto morale alla condizione di malattia altrettanto importante quanto gli aspetti strettamente funzionali e trasformando un momento di sofferenza in un'esperienza in cui riscoprire il valore della comunità e dei legami affettivi. L'architettura si fa portatrice di un messaggio d'amore, amicizia e solidarietà che può rendere più dignitoso e meno sofferente il percorso finale della malattia, rinnovando sentimenti di speranza nelle persone coinvolte. La facilità nel disassemblare gli elementi costruttivi impiegati e la piena riciclabilità dei materiali ripercorre la metafora rituale del ciclo della vita.

The project involves the development of a temporary space suitable for hosting a terminally ill patient. Along with the evident design attention to fulfilling the accessibility and liveability needs of a user in a difficult situation, the designer envisages the concepts of architecture and a construction process that can assist the ill not only physically, but also at a mental and psychological level. The use of basic materials and simple technology allows more than a hundred people - family and friends of the patient - to be involved in building the refuge, offering moral support for the patient's condition, something that is just as important as the strictly functional aspects, and transforming a situation of suffering into an experience where the value of community and affectional bonds is rediscovered. Architecture thus brings a message of love, friendship and solidarity, which can make the final stage of an illness one of more dignity and less suffering, renewing a sense of hope among the people involved. The ease with which the construction elements can be dismantled, and the complete recyclability of the materials, offer a metaphor that reflects the cycle of life.



Segnalato / Shortlisted

Khmeresque

Progettista / Designer
ARCHIUM
Committente / Client
Won Buddhism
Localizzazione / Location
Battambang (Cambogia / Cambodia)
Realizzazione / Completion
2014



Segnalato / Shortlisted

Sports Center Sargans

Progettista / Designer
Arge blue Architects + Ruprecht Architekten
Committenti / Clients
Canton of St. Gallen, Building Department
Localizzazione / Location
Pizolstrasse, 7320 Sargans (Svizzera / Switzerland)
Realizzazione / Completion
2012



Segnalato / Shortlisted

Hydro Sciences Laboratory Neubiberg

Progettista / Designer
Brune Architekten
Committente / Client
Staatliches Bauamt München I
Localizzazione / Location
Neubiberg (Germania / Germany)
Realizzazione / Completion
2012



Segnalato / Shortlisted

Pierced box, Cerrillo de Maracena

Progettista / Designer
Elisa Valero Ramos
Committente / Client
Patronato San Juan de Ávila
Localizzazione / Location
Granada (Spagna / Spain)
Realizzazione / Completion
2014



Segnalato / Shortlisted

Energy Bunker

Progettista / Designer
HHS Planer + Architekten AG
Committente / Client
IBA Hamburg GmbH and HAMBURG ENERGIE GmbH
Localizzazione / Location
Hamburg (Germania / Germany)
Realizzazione / Completion
2013



Segnalato / Shortlisted

MAST - Arts, Experience et Technology

Progettista / Designer
Labics
Committente / Client
Coesia Group
Localizzazione / Location
Bologna (Italia / Italy)
Realizzazione / Completion
2013



Segnalato / Shortlisted

Upcycle House

Progettista / Designer
Lendager architects
Committente / Client
Realdania Byg
Localizzazione / Location
Nyborg (Danimarca / Denmark)
Realizzazione / Completion
2013



Segnalato / Shortlisted

India House - Scholar's residence

Progettista / Designer
Lipsky + Rollet Architectes
Committente / Client
Maison de l'Inde Paris
Localizzazione / Location
Paris (Francia / France)
Realizzazione / Completion
2013



Segnalato / Shortlisted

A2M Social Housing

Progettista / Designer
Nunzio Gabriele Sciveres, M.G. Grasso Cannizzo
Committente / Client
Privato / private
Localizzazione / Location
Marina di Ragusa, RG (Italia / Italy)
Realizzazione / Completion
2011



Segnalato / Shortlisted

House G

Progettista / Designer
Pool architekten, Switzerland
Committente / Client
Baugenossenschaft Mehr als Wohnen
Localizzazione / Location
Zürich (Svizzera / Switzerland)
Realizzazione / Completion
2015



Segnalato / Shortlisted

EPFL Quartier Nord, École polytechnique fédérale de Lausanne

Progettista / Designer
Richter Dahl Rocha & Associés architectes
Investor
MEG Écublens - Real Estate Asset Management
SDRS 3
Localizzazione / Location
Écublens (Svizzera / Switzerland)
Realizzazione / Completion
2014



Segnalato / Shortlisted

Social Housing in Sa Pobla

Progettista / Designer
RipollTizon, Spagna / Spain
Committente / Client
Privato / Private
Localizzazione / Location
Sa Pobla, Mallorca (Spagna / Spain)
Realizzazione / Completion
2012



Segnalato / Shortlisted

Healthcare-Centre Mondikolok

Progettista / Designer
Studio Gelatat
Committente / Client
Osttirol für Jalimo (NGO)
Localizzazione / Location
Mondikolok (Sudan del Sud / South Sudan)
Realizzazione / Completion
2014



Segnalato / Shortlisted

Social housing in Vallecas

Progettista / Designer
Guillermo Vázquez Consuegra
Committente / Client
Empresa Municipal de la Vivienda y Suelo de Madrid, EMVS
Localizzazione / Location
Madrid (Spagna / Spain)
Realizzazione / Completion
2012



Fassa Bortolo International Prize for Sustainable Architecture

Premio Internazionale Architettura Sostenibile Fassa Bortolo Opere Realizzate da Professionisti

Fassa Bortolo International Prize for Sustainable Architecture

Art. 1 - ISTITUZIONE DEL PREMIO
Il Premio “Architettura Sostenibile”, ideato e promosso nel 2003 da Fassa S.r.l., titolare del marchio “Fassa Bortolo”, e dal Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Ferrara, in occasione del Decennale della propria fondazione, nasce dalla volontà di premiare e far conoscere a un ampio pubblico architetture che sappiano rapportarsi in maniera equilibrata con l’ambiente, che siano pensate per le necessità dell’uomo e che siano capaci di soddisfare i bisogni delle nostre generazioni senza limitare, con il consumo indiscriminato di risorse e l’inquinamento prodotto, quelli delle generazioni future.

Fassa Bortolo International Prize for Sustainable Architecture

Il Premio è quindi aperto alla partecipazione di

opere realizzate di nuova edificazione, interventi di riqualificazione e/o ampliamento di edifici esistenti, interventi sul paesaggio e qualsiasi altro campo realizzativo che rivesta un significato concreto in termini di sostenibilità.

Art. 2 - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
Le candidature al Premio possono essere presentate da professionisti singoli o studi di architettura o ingegneria; ogni singolo candidato o gruppo potrà **partecipare con un solo progetto realizzato**. L’opera dovrà essere stata realizzata e ultimata nell’arco degli ultimi 5 anni. Non possono partecipare al Premio gli insegnanti impegnati nella didattica dell’A.A. in corso presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Ferrara; non è possibile presentare opere che abbiano già concorso alle edizioni precedenti del Premio.

Art.3 - IL PREMIO

Il Premio ha cadenza biennale. Saranno assegnati tre Premi suddivisi, a discrezione della Giuria, in Medaglie d’Oro e d’Argento con Farfalle. La Giuria, se lo riterrà opportuno, potrà individuare ulteriori opere meritevoli di Menzioni d’Onore.

Art. 4 - MODALITÀ D’ISCRIZIONE

La candidatura al Premio può avvenire compilando l’apposito form elettronico presente nel sito www.premioarchitettura.it entro il 31/12/2014.

Art. 5 - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Per partecipare alla selezione della giuria internazionale dovranno essere presentati gli elaborati di seguito elencati.

Tutti i testi dovranno essere esclusivamente in lingua inglese.

a) breve curriculum (massimo 1500 battute di testo, spazi compresi, esclusivamente in lingua inglese) e foto del candidato o del gruppo di progettazione;

b) scheda con i dati di identificazione del progetto realizzato (committente, progettisti, collaboratori, cronologia dell’intervento);

c) scheda con i dati geografici e climatici caratteristici del luogo di costruzione e breve descrizione delle condizioni microclimatiche (latitudine, longitudine, altitudine, Nord geografico, direzione dei venti dominanti ecc.);

d) relazione generale e tecnica descrittiva dell’intervento (massimo 3000 battute di testo, spazi compresi, esclusivamente in lingua inglese), con particolare attenzione alla descrizione tecnica dei materiali utilizzati ed al funzionamento bioclimatico ed impiantistico dell’opera. Il testo, breve e conciso, dovrà descrivere esclusivamente quanto strettamente necessario alla comprensione del progetto. Non saranno valutati i progetti con relazioni descrittive di lunghezza superiore a quella consentita dal presente comma.

e) descrizione grafica dell’opera (piante, sezioni, prospetti, schizzi di progetto, schemi concettuali, eventuale foto del plastico, eventuali immagini rendering, eccetera);

f) almeno 6 immagini fotografiche dell’opera costruita di elevata qualità con dimensione del lato minore non inferiore a cm 15.

Tutti gli elaborati indicati ai punti a), b), c), d), e) e f) del presente articolo dovranno essere inseriti in 2 tavole di formato A1 verticale composte liberamente (ad eccezione dell’obbligo di inserimento nella parte bassa delle tavole del cartiglio ufficiale per la sezione delle opere realizzate scaricabile dal sito del Premio all’indirizzo www.premioarchitettura.it) stampate e montate su supporto rigido e leggero sempre di formato A1. È richiesta anche una copia delle due tavole stampata in formato A3. La leggibilità dei contenuti delle tavole (disegni, schemi, testi, didascalie ecc.) deve essere garantita anche per le copie in formato A3.

Si richiede inoltre di fornire in formato digitale tutto il materiale utilizzato per comporre le tavole: i testi dovranno essere in formato Word (.doc), le immagini ed i disegni separatamente ciascuno in formato Jpeg (.jpg) con risoluzione 300 dpi e dimensione di base di almeno 15 cm. In aggiunta ai singoli file precedentemente indicati è obbligatorio fornire i due file di impaginato delle due tavole in formato Jpeg (.jpg) salvati a risoluzione 300 dpi, qualità 12, RGB.

Non saranno valutati dalla Giuria i progetti che non rispetteranno ciascuna delle indicazioni sopra riportate.

Art.6 - CONSEGNA DEGLI ELABORATI
Gli elaborati sopraelencati dovranno pervenire, in un plico chiuso e protetto, alla segreteria del

XI Edizione Bando 2015

Fassa Bortolo International Prize for Sustainable Architecture

Premio (presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Ferrara, Via Quartieri 8, 44121 Ferrara) entro il 31/01/2015. Il mancato rispetto dei tempi di consegna degli elaborati, l’assenza dei requisiti di partecipazione richiesti, la difformità degli elaborati rispetto a quanto previsto all’art. 5 del presente bando costituiscono motivo di esclusione dalla selezione da parte della commissione giudicatrice. Per le spedizioni a mezzo servizio postale o corriere privato farà fede la data del timbro di partenza. L’ente banditore non potrà farsi carico di alcuna spesa o tassa doganale eventualmente necessaria per la ricezione dei plichi. Pertanto si pregano i partecipanti di verificare con il corriere prescelto tutte le modalità necessarie per il recapito del materiale al destinatario senza alcun addebito per quest’ultimo. L’ente banditore si ritiene pertanto libero da qualsiasi responsabilità nel caso un plico non fosse consegnato a causa della necessità di pagamento di spese o tasse aggiuntive.

In accordo con lo spirito del Premio, per eliminare i carichi ambientali legati all’imballaggio e al trasporto del materiale di partecipazione e per evitare inconvenienti (specialmente nei transiti doganali) che frequentemente hanno portato ad alti costi nelle spedizioni (in particolar modo per Svizzera e paesi extra EU), è auspicato l’invio digitale di tutti gli elaborati richiesti all’art. 5 tramite l’utilizzo di sistemi di spedizione di posta elettronica di grande formato sempre entro e non oltre il 31/01/2015.

Esclusivamente per questa modalità di spedizione digitale è previsto il pagamento di una quota necessaria per consentire all’ente banditore di sostenere le spese tecniche di gestione dei file e della stampa su carta fotografica ad alta risoluzione con montaggio su supporto rigido delle tavole per esposizioni. La quota è definita in € 120,00; il pagamento della quota dovrà essere effettuato entro il 31/01/2015 con le modalità indicate sul sito ufficiale del Premio (www.premioarchitettura.it) nella sezione dedicata all’iscrizione. **Per i partecipanti di paesi extra-europei è fatto obbligo l’utilizzo della modalità di invio digitale degli elaborati**; tale richiesta è introdotta allo scopo di evitare qualsiasi spiacevole disagio doganale nella spedizione materiale degli elaborati, in considerazione delle numerose problematiche riscontrate nelle ultime edizioni del Premio.

Fassa Bortolo International Prize for Sustainable Architecture

Fassa Bortolo International Prize for Sustainable Architecture Projects by Professionals

Fassa Bortolo International Prize for Sustainable Architecture



www.premioarchitettura.it
e-mail: premioarchitettura@unife.it



**Dipartimento di Architettura
Università di Ferrara**
Via Quartieri 8,
44121 Ferrara, Italia
Tel. +39 0532 293600
www.architettura.unife.it
www.unife.it

Fassa S.r.l.
Via Lazzaris 3,
31027 Spresiano (Treviso), Italia
Tel. +39 0422 7222
Fax +39 0422 887509
www.fassabortolo.com

Consorzio Futuro in Ricerca
Via Saragat, 1 - Blocco B - 1° Piano
44122 Ferrara, Italia
Tel +39 0532 762404
www.ciefferre.it